

Tav, tensione nel cantiere

Lanci di pietre contro gli operai

In Piemonte

● Duecento manifestanti "No Tav" hanno impedito l'arrivo dei tecnici, per l'avvio del cantiere. Con tronchi, reti e una fitta sassaiola.

Chiomonte (Torino)

I manifestanti "No Tav" avevano promesso una sorveglianza continua a Chiomonte, in Bassa Val di Susa, per impedire l'avvio dei primi lavori del tunnel geognostico della linea ferroviaria ad alta velocità Torino-Lione. E così è stato.

Nella notte tra lunedì e ieri si sono vissuti momenti di tensione. Blocchi delle strade con tronchi d'albero, guard rail e reti metalliche; e sassaiole contro gli operai e le forze dell'ordine. Così è stato fermato il tentativo di aprire i cantieri. Non ci sono stati feriti, ma è stata bloccata anche la A 32 Torino-Bardonecchia, da dove la polizia ha cercato di aprirsi un varco: con notevoli disagi per il traffico.

Al vaglio i filmati

La polizia ha sequestrato oltre 700 pietre lanciate dai manifestanti. Gli agenti stanno analizzando i filmati degli impianti di

sorveglianza dell'autostrada e delle registrazioni effettuate per identificare i responsabili. Tra gli attivisti (circa 300) erano presenti esponenti dell'area antagonista. Durante la notte i manifestanti hanno organizzato diversi presidi: uno principale alla Maddalena. Nell'area dove dovrebbero sorgere i cantieri, da mesi è stata costruita una baita, simbolo della protesta. La mobilitazione continuerà ad oltranza. Condanna per l'accaduto è stata espressa da diverse autorità politiche, tra cui, il neosindaco di Torino Piero Fassino (Pd) e il governatore del Piemonte Roberto Cota (Lega). (CITY)

CITY

25/05/2011 p. 3